

*Il saggio*

## Virginia Woolf un mondo rivoluzionario da esplorare

di Pier Luigi Razzano

Virginia Woolf è un continente che non si smette mai di scoprire. La zona relative alla sua ampia produzione saggistica - che scorre come un fiume carsico in contemporanea ai romanzi, l'epistolario, allo straordinario diario - andava finalmente esplorata per comprenderne ancor di più la profondità rivoluzionaria, le sue capacità di analisi, di critica dei classici e degli autori contemporanei. Woolf fu sempre scrittrice anche quando esercitava la critica verso i libri degli altri, parlando di letteratura «dall'interno, da una prospettiva privilegiata, che consente di affiancare la propria attitudine, il proprio dono congenito - la scrittura - all'esercizio di una professione». A esplorarne gli scritti, con dovizia e appassionato lavoro, è la studiosa napoletana Angela Leonardi, ricercatrice in Letteratura Inglese alla Federico II. In "Il pensiero e la visione. Virginia Woolf saggista" offre, a partire dalla comprensione lungo i secoli del saggio in quanto genere letterario dotato di una natura «proteiforme, incerta e suggestiva», un percorso dell'autrice di "Mrs Dalloway" come critica letteraria che fu costante: dalla giovinezza, nel 1904, quando era una lettrice attenta e appassionata, fino al 1941, poco prima del suicidio, continuando sempre a tastare il polso alle evoluzioni della letteratura. Di fronte alla lettura di un testo, Woolf abbandona di continuo pregiudizi, non ha già una griglia interpretativa ben strutturata da apporre sopra l'opera per definirne in

modo certo la dimensione storico-estetica. Virginia Woolf ha una frequentazione diretta, di rapporto fisico con i libri degli altri, comprende bene di fronte a ogni pagina - leggendo Shakespeare, Cechov e Joyce e D.H. Lawrence - che il territorio della letteratura è accidentato, bisogna tenere gli occhi molto aperti quando si entra nel cuore di un testo. Verso uno scrittore, costeggiando prima la sua opera per poi immergersi nelle sue profondità, non ci sono immediate certezze. Per questo, come fa emergere Leonardi nel suo saggio, la scrittrice che diventa critica, nei confronti di un romanzo o una raccolta di poesie, deve sospendere sé stesso, «deve accompagnare in un angolo il proprio "io", abbattere qualsiasi barriera tra sé stesso e l'autore, abbandonare ogni pregiudizio sull'oggetto dell'opera a cui si sta accostando». Un procedimento analitico di totale apertura, sostenuto da idee e suggestioni che possono variare, andare incontro a ripensamenti. Questo è l'unico modo per poter trasformare una lettura che deve rigorosamente restare in ogni stagione della vita sempre appassionata e al tempo stesso precisa per godere e comprendere l'unicità delle immagini create da uno scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pacini editore**

**Angela Leonardi**

*Il pensiero e la visione.*  
*Virginia Woolf*  
pagg. 217  
euro 19

